

Deliberazione della Giunta Regionale 18 aprile 2019, n. 21-8805

**P.O.R. FSE 2014-2020: approvazione dell'Atto di indirizzo "Sistema regionale di interventi per l'orientamento a supporto delle scelte e delle transizioni" target adolescenti e giovani. Periodo 2019-2022. Spesa prevista Euro 7.400.000,00.**

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e s.m.i.;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio e s.m.i.;
- l'Accordo di partenariato Italia relativo alla Programmazione 2014-2020, approvato con Decisione della Commissione europea C(2014) 8021 del 29/10/2014;
- la Decisione della Commissione europea C(2014) 9914 del 12/12/2014 che approva il Programma Operativo Regionale (POR) della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione";
- la D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 di presa d'atto della Decisione della Commissione europea C(2014) 9914 del 12/12/2014;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 5566 del 17/08/2018 che modifica la Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014;
- la D.G.R. n. 28-7566 del 21/09/2018 di presa d'atto della Decisione C(2018) 5566 del 17/08/2018;
- la D.D. n. 1610 del 21/12/2018 "Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 ss.mm.ii. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013. Aggiornamento al 20/12/2018" e s.m.i.;

richiamati:

- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 20 dicembre 2012 (rep. Atti n. 152/CU);
- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente la definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 5 dicembre 2013 (rep. Atti n. 136/CU);
- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali sul documento recante "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali" Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Repertorio atti n. 76 CU del 10/07/2014;
- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali sul documento recante "Definizione di *standard* minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori con riferimento alle funzioni e ai servizi di orientamento attualmente in essere nei diversi contesti territoriali e nei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro". Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2,

lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Repertorio atti n. 136/CU del 13 novembre 2014;

vista la L. 53/03 sull'istituzione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o fino al conseguimento di una qualifica all'interno del sistema di istruzione e Formazione professionale;

vista la L. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), dove, al comma 622, si indica che l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;

vista la L.R. n. 63 del 13 aprile 1995, in particolare l'art. 5 sulle finalità, l'individuazione e la gestione delle azioni di orientamento professionale;

considerata la consolidata esperienza di programmazione pluriennale di risorse con le quali la Regione ha assicurato con continuità azioni di orientamento a prevenzione e contrasto del fenomeno della dispersione scolastica ed a sostegno dell'occupabilità;

considerato che ai sensi dell'art. 5 della L.R. 23/2015 sono delegate alla Città Metropolitana di Torino le funzioni in materia di formazione professionale e di orientamento di cui all'art. 9 della L.R. 63/95 e art. 77 della L.R.44/2000, mentre ai sensi dell'art. 8 della predetta L.R. 23/2015 le analoghe suddette funzioni sono riallocate in capo alla Regione su tutto il restante territorio regionale;

dato atto che:

- con la D.G.R. n. 32-2399 del 09/11/2015 è stato approvato l'Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'occupabilità – periodo 2015-2017, spesa prevista Euro 4.500.000,00;
- con successivi provvedimenti Regione Piemonte e Città Metropolitana di Torino per l'ambito di propria competenza hanno provveduto ad approvare i relativi Bandi per la presentazione di proposte progettuali sulle azioni di orientamento finalizzate al successo formativo e all'occupabilità, periodo 2015-17;

considerato che i progetti approvati e finanziati relativi ai suddetti Bandi hanno avuto pieno sviluppo nell'intero territorio regionale e in considerazione particolare delle risultanze:

- delle relazioni periodiche ad illustrazione delle attività realizzate dagli attuatori individuati nel triennio di attività di riferimento;
- dei dati di monitoraggio elaborati tramite i supporti informativi in uso, compresa la rilevazione di customer satisfaction;
- dei verbali relativi all'attività di supervisione/coordinamento attuata dalla cabina di regia appositamente istituita e formata da Regione, CMTO, MIUR-USR e APL-CPI;
- delle approfondimenti realizzati con i partenariati a supporto delle attività, in particolare con istituzioni scolastiche e attori locali;
- degli approfondimenti in merito al tema orientamento emersi da sperimentazioni e collaborazioni interistituzionali;

rilevata la necessità di capitalizzare quanto realizzato, dando non solo continuità alle azioni dirette ai beneficiari ma sviluppando e qualificando anche il sistema regionale di orientamento stesso implementato nel triennio di programmazione oggi in fase di conclusione;

considerata l'opportunità offerta dal nuovo periodo di programmazione 2019 – 2022 di rifocalizzare una nuova articolazione dell'”Oggetto della Politica” per:

- definire il sistema regionale di orientamento con una sua connotazione unitaria e allo stesso tempo articolata e attenta alla valorizzazione dei territori e delle buone prassi;
- rendere il sistema regionale accessibile, identificabile, operativo attraverso gli sportelli dedicati, le scuole piemontesi, gli spazi dedicati ai giovani a livello locale, i cpi, gli eventi, le iniziative tematiche e attraverso specifici strumenti di informazione orientativa;
- massimizzare le sinergie con le istituzioni e le reti che operano in materia di orientamento;
- specificare percorsi articolati e azioni a beneficio dei ragazzi utenti potenziali, con l'estensione del target all'intero ciclo della secondaria di 1° grado e la reintroduzione delle azioni informative a beneficio delle famiglie;
- definire puntualmente strumenti e dispositivi a disposizione di chi eroga le azioni in ottica di forte attenzione alla qualità della proposta e della specificazione degli interventi;
- rinforzare le competenze degli orientatori in una logica di formazione laboratoriale di equipe territoriale allargata (insegnanti, orientatori, operatori locali, aziende, ...) e di coprogettazione;

ritenuto di procedere alla programmazione di:

- azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza rivolte a adolescenti, giovani ( 11-22 anni) e famiglie, in particolare nei percorsi di scelta e transizione tra i sistemi (secondaria 1° e 2° grado, formazione professionale, università, mercato del lavoro) e nei momenti di riprogettazione e/o dispersione;
- azioni di sviluppo e consolidamento dell'animazione territoriale in materia di orientamento;
- azioni formative dirette a orientatori, insegnanti, operatori in rete locale finalizzate allo sviluppo di competenze di coloro che operano nel sistema regionale di orientamento e alla conseguente qualificazione del sistema stesso;
- azioni finalizzate allo sviluppo di metodologie, strumenti e strategie innovative per la comunicazione e la valorizzazione del sistema regionale e delle pratiche in tema di orientamento;
- azioni sperimentali in modalità anche laboratoriale a rafforzamento dell'efficacia delle azioni di supporto ai passaggi tra percorsi della IP e della IeFP e del raccordo tra offerta formativa regionale e offerta sussidiaria correlata al rilascio delle qualifiche;

ritenuto necessario agire per assicurare all'utenza la piena continuità nell'erogazione delle attività di orientamento in oggetto, anche nel rispetto degli adempimenti richiesti dai Regolamenti comunitari sopra richiamati;

visto il testo dell'Atto di Indirizzo “Sistema regionale di interventi per l'orientamento a supporto delle scelte e delle transizioni” Periodo 2019-2022, posto in allegato A quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativo alle attività POR FSE 2014-2020 a valere sull'Asse 1 - Priorità di investimento 8ii - Obiettivo specifico 2 - Azione 4; sull'Asse 3 - Priorità di investimento 10i - Obiettivo specifico 10 - Azione 1; sull'Asse 3 - Priorità di investimento 10iv - Obiettivo specifico 12 - Azione 4; sull'Asse 5 - Obiettivo specifico 15 - Azione 4;

dato atto che tale testo è stato formulato con il concorso attivo dei referenti regionali territoriali e di CMTO, e successivamente delle parti sociali e datoriali rappresentate nella Commissione Regionale di concertazione per le politiche regionali del lavoro della formazione e dell'orientamento, di cui all'art. 11 della L.R. 34/2008 e s.m.i., riunitasi in data 21/03/2019 che ha espresso il parere positivo;

in stretta correlazione con analoghe politiche regionali a valere sullo stesso target (11-22 anni) e ad integrazione delle medesime si rende, pertanto, necessario approvare il testo dell'Atto di Indirizzo “Sistema regionale di interventi per l'orientamento a supporto delle scelte e delle transizioni”

Periodo 2019-2022, posto in allegato A quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

ritenuto, altresì,

- di demandare la Città Metropolitana di Torino a procedere all'adozione di apposito avviso pubblico per la chiamata di progetti per la realizzazione delle azioni riconducibili alla Misura 1 "azioni di orientamento, accompagnamento", limitatamente al proprio territorio di riferimento, con una dotazione finanziaria di € 3.370.981,00 così come ripartito nella tabella 1 dell'Atto di Indirizzo;
- di demandare la Direzione Coesione Sociale a procedere, per la parte restante del territorio regionale, all'adozione di apposito avviso pubblico per la chiamata di progetti per la realizzazione delle azioni riconducibili alla Misura 1 "azioni di orientamento, accompagnamento", con una dotazione finanziaria di € 3.129.019,00 così come ripartito nella tabella 1 dell'Atto di Indirizzo;
- di demandare la Direzione Coesione Sociale a procedere all'attivazione di una procedura di gara per la realizzazione delle azioni riconducibili alla Misura 2 "azioni di sistema a regia regionale", con una dotazione finanziaria di € 700.000,00;
- di demandare la Direzione Coesione Sociale a procedere all'adozione di apposito avviso pubblico per la chiamata di progetti per la realizzazione delle azioni riconducibili alla Misura 3 "azione di sistema per il passaggio e raccordo tra IP e IeFP", con una dotazione finanziaria di € 200.000,00;
- di destinare alla realizzazione delle attività previste dall'Atto di indirizzo in oggetto la somma complessiva di Euro 7.400.000,00 di risorse POR FSE 2014-2020 a valere sull'Asse 1 - Priorità di investimento 8ii - Obiettivo specifico 2 - Azione 4; sull'Asse 3 - Priorità di investimento 10i - Obiettivo specifico 10 - Azione 1; sull'Asse 3 - Priorità di investimento 10iv - Obiettivo specifico 12 - Azione 4; sull'Asse 5 - Obiettivo specifico 15 - Azione 4.

Visti:

- la L.R. n. 63/95 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";
- la L.R. n. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";
- il D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi [...]";
- la L.R. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- la L.R. n. 9/2015 "Legge finanziaria per l'anno 2015";
- la L.R. n. 9/2019 "Bilancio di previsione finanziario 2019-2021";
- la DGR n. 1-8566 del 22/03/2019 " Legge regionale 19 marzo 2019, n. 9 "Bilancio di previsione finanziario 2019-2021". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.";

attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1 – 4046 del 17/10/2016;

tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

*delibera*

1. di approvare il testo dell'Atto di Indirizzo "Sistema regionale di interventi per l'orientamento a supporto delle scelte e delle transizioni" target adolescenti e giovani. Periodo 2019-2022, posto in allegato A quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di demandare la Città Metropolitana di Torino a procedere all'adozione di apposito avviso pubblico per la chiamata di progetti per la realizzazione delle azioni riconducibili alla Misura 1

“azioni di orientamento, accompagnamento”, limitatamente al proprio territorio di riferimento, con una dotazione finanziaria di € 3.370.981,00 così come ripartito nella tabella 1 dell’Atto di Indirizzo;

3. di demandare la Direzione Coesione Sociale a procedere, per la parte restante del territorio regionale, all’adozione di apposito avviso pubblico per la chiamata di progetti per la realizzazione delle azioni riconducibili alla Misura 1 “azioni di orientamento, accompagnamento”, con una dotazione finanziaria di € 3.129.019,00 così come ripartito nella tabella 1 dell’Atto di Indirizzo;

4. di demandare la Direzione Coesione Sociale a procedere all’attivazione di una procedura di gara per la realizzazione delle azioni riconducibili alla Misura 2 “azioni di sistema a regia regionale”, con una dotazione finanziaria di € 700.000,00;

5. di demandare la Direzione Coesione Sociale a procedere all’adozione di apposito avviso pubblico per la chiamata di progetti per la realizzazione delle azioni riconducibili alla Misura 3 “azione di sistema per il passaggio e raccordo tra IP e IeFP”, con una dotazione finanziaria di € 200.000,00;

6. Alla spesa di Euro 3.370.981,00, prevista per l’avviso della Città Metropolitana di Torino di cui al punto 2), si farà fronte con le seguenti risorse POR FSE 2014-2020 a valere sull’Asse 1 - Priorità di investimento 8ii - Obiettivo specifico 2 - Azione 4; sull’Asse 3 - Priorità di investimento 10i - Obiettivo specifico 10 - Azione 1; sull’Asse 3 - Priorità di investimento 10iv - Obiettivo specifico 12 - Azione 4:

- per Euro 337.098,10 sui sottoindicati capitoli del bilancio gestionale 2019-2021 annualità 2019:

- Euro 168.549,05 Cap. 147679 FSE
  - Euro 117.984,34 Cap. 147734 F. Rotazione
  - Euro 50.564,71 Cap. 147238 Cof. Reg.

- per Euro 1.011.294,30 sui sottoindicati capitoli del bilancio gestionale 2019-2021 annualità 2020:

- Euro 505.647,15 Cap. 147679 FSE
  - Euro 353.953,01 Cap. 147734 F. Rotazione
  - Euro 151.694,14 Cap. 147238 Cof. Reg.

- per Euro 2.022.588,60 sui sottoindicati capitoli del bilancio gestionale 2019-2021 annualità 2021:

- Euro 1.011.294,30 Cap. 147679 FSE
  - Euro 707.906,01 Cap. 147734 F. Rotazione
  - Euro 303.388,29 Cap. 147238 Cof. Reg.

7. Alla spesa di Euro 3.129.019,00, prevista per l’avviso della Regione Piemonte di cui al punto 3), si farà fronte con le seguenti risorse POR FSE 2014-2020 a valere sull’Asse 1 - Priorità di investimento 8ii - Obiettivo specifico 2 - Azione 4; sull’Asse 3 - Priorità di investimento 10i - Obiettivo specifico 10 - Azione 1; sull’Asse 3 - Priorità di investimento 10iv - Obiettivo specifico 12 - Azione 4:

- per Euro 312.901,90 sui sottoindicati capitoli del bilancio gestionale 2019-2021 annualità 2019:

- Euro 156.450,95 Cap. 177743 FSE
  - Euro 109.515,67 Cap. 177746 F. Rotazione
  - Euro 46.935,28 Cap. 177737 Cof. Reg.

▪ per Euro 938.705,70 sui sottoindicati capitoli del bilancio gestionale 2019-2021 annualità 2020:

Euro 469.352,85 Cap. 177743 FSE  
Euro 328.547,00 Cap. 177746 F. Rotazione  
Euro 140.805,85 Cap. 177737 Cof. Reg.

▪ per Euro 1.877.411,40 sui sottoindicati capitoli del bilancio gestionale 2019-2021 annualità 2021:

Euro 938.705,70 Cap. 177743 FSE  
Euro 657.093,99 Cap. 177746 F. Rotazione  
Euro 281.611,71 Cap. 177737 Cof. Reg.

8. Alla spesa di Euro 700.000,00, prevista per la procedura di gara della Regione Piemonte di cui al punto 4), si farà fronte con le seguenti risorse POR FSE 2014-2020 a valere sull'Asse 3 - Priorità di investimento 10iv - Obiettivo specifico 12 - Azione 4; sull'Asse 5 - Obiettivo specifico 15 - Azione 4:

▪ per Euro 233.335,00 sui sottoindicati capitoli del bilancio gestionale 2019-2021 annualità 2020:

Euro 116.667,50 Cap. 141822 FSE  
Euro 81.667,25 Cap. 141824 F. Rotazione  
Euro 35.000,25 Cap. 141826 Cof. Reg.

▪ per Euro 466.665,00 sui sottoindicati capitoli del bilancio gestionale 2019-2021 annualità 2021:

Euro 233.332,50 Cap. 141822 FSE  
Euro 163.332,75 Cap. 141824 F. Rotazione  
Euro 69.999,75 Cap. 141826 Cof. Reg.

9. Alla spesa di Euro 200.000,00, prevista per l'avviso della Regione Piemonte di cui al punto 5), si farà fronte con le seguenti risorse POR FSE 2014-2020 a valere sull'Asse 3 - Priorità di investimento 10iv - Obiettivo specifico 12 - Azione 4:

▪ per Euro 66.670,00 sui sottoindicati capitoli del bilancio gestionale 2019-2021 annualità 2020:

Euro 33.335,00 Cap. 177743 FSE  
Euro 23.334,50 Cap. 177746 F. Rotazione  
Euro 10.000,50 Cap. 177737 Cof. Reg.

▪ per Euro 133.330,00 sui sottoindicati capitoli del bilancio gestionale 2019-2021 annualità 2021:

Euro 66.665,00 Cap. 177743 FSE  
Euro 46.665,50 Cap. 177746 F. Rotazione  
Euro 19.999,50 Cap. 177737 Cof. Reg.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010 nonché, ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato



**ALLEGATO A**

# ATTO DI INDIRIZZO

## SISTEMA REGIONALE DI INTERVENTI PER L'ORIENTAMENTO A SUPPORTO DELLE SCELTE E DELLE TRANSIZIONI

*Periodo 2019-2022*

## INDICE

<b>1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI.....</b>	<b>4</b>
<b>2. DEFINIZIONI.....</b>	<b>7</b>
<b>3. OGGETTO DELLA POLITICA.....</b>	<b>8</b>
<b>4. MISURA 1 “AZIONI DI ORIENTAMENTO, ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA” .....</b>	<b>9</b>
4.1    AZIONE 1. “Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza rivolte ad adolescenti, giovani e famiglie” .....	9
4.1.1    Obiettivi.....	9
4.1.2    Elementi caratterizzanti.....	10
4.1.3    Destinatari .....	10
4.2    AZIONE 2. “Supporto alla gestione e animazione territoriale” .....	11
4.2.1    Obiettivi.....	11
4.2.2    Elementi caratterizzanti.....	11
4.3    SOGGETTI ATTUATORI/BENEFICIARI.....	11
4.3.1    Reti territoriali.....	12
4.4    RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA.....	13
4.4.1    Risorse stanziare .....	13
4.4.2    Flussi finanziari .....	15
4.4.3    Limiti di costo degli interventi .....	15
4.4.4    Preventivo dei costi .....	16
4.4.5    Consuntivo dei costi.....	16
4.5    DISPOSITIVI ATTUATIVI.....	17
4.5.1    Amministrazioni responsabili dei dispositivi attuativi .....	17
4.5.2    Indicazioni per l’adozione dei dispositivi attuativi.....	17
4.6    PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI .....	18
<b>5. “MISURA 2. AZIONI DI SISTEMA A REGIA REGIONALE” .....</b>	<b>20</b>
5.1    AZIONE 1. “Supporto alle competenze di coloro che operano nel sistema regionale di orientamento” ...	20
5.1.1    Obiettivo .....	20
5.1.2    Elementi caratterizzanti.....	20
5.1.3    Destinatari .....	20
5.2    AZIONE 2. “Sviluppo di metodologie, strumenti e strategie innovative per la comunicazione e la valorizzazione del sistema regionale e delle pratiche in tema di orientamento” .....	21
5.2.1    Obiettivi.....	21
5.2.2    Elementi caratterizzanti.....	21
5.2.3    Destinatari .....	21
5.3    SOGGETTI BENEFICIARI .....	22
5.4    RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA.....	22
5.5    DISPOSITIVI ATTUATIVI.....	22
<b>6. “MISURA 3. “AZIONE DI SISTEMA PER IL PASSAGGIO E RACCORDO TRA IP e leFP” .....</b>	<b>23</b>
6.1    AZIONE 1. “AZIONE DI SISTEMA PER IL PASSAGGIO E RACCORDO TRA IP e leFP” .....	23
6.1.1    Obiettivo .....	23



6.1.2	Elementi caratterizzanti.....	23
6.1.3	Destinatari .....	23
6.1.4	Soggetti beneficiari.....	23
6.1.5	Risorse Disponibili e Fonte Finanziaria.....	23
6.1.6	Dispositivo attuativo.....	24
6.1.7	Procedura e criteri di selezione delle operazioni .....	25
<b>7.</b>	<b>AIUTI DI STATO.....</b>	<b>26</b>
<b>8.</b>	<b>INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE.....</b>	<b>26</b>
<b>9.</b>	<b>CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE .....</b>	<b>27</b>
<b>10.</b>	<b>CONTROLLI.....</b>	<b>28</b>
<b>11.</b>	<b>DISPOSIZIONI FINALI.....</b>	<b>28</b>
<b>12.</b>	<b>RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....</b>	<b>29</b>
12.1	RIFERIMENTI UNIONALI.....	29
12.2	RIFERIMENTI NAZIONALI .....	29
12.3	RIFERIMENTI REGIONALI .....	30

## 1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

Il presente Atto di indirizzo contribuisce, nelle sue diverse declinazioni, al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia "Europa 2020"<sup>1</sup> e, in particolare, all'obiettivo di "crescita inclusiva", finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La Regione Piemonte ha declinato la Strategia Europa 2020 nell'ambito del Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei ("Fondi SIE") per il periodo 2014-2020; a partire da tale strategia sono stati, quindi, redatti i Programmi Operativi della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020.

In tale quadro, alle finalità generali sopra enunciate contribuiscono le Azioni previste dal P.O.R. FSE 2014-2020 della Regione Piemonte, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2014)9914 del 12 dicembre 2014, modificata con decisione C(2018)5566 final del 17 agosto 2018<sup>2</sup>, tra le cui sfide più importanti vi è il miglioramento degli indicatori di Europa 2020 associati alla qualificazione del capitale umano. Le azioni previste nell'ambito dell'Asse 3 del Programma, finalizzato al conseguimento dell'Obiettivo Tematico (OT 10) - relativo ai temi delle competenze, dell'istruzione, della formazione professionale e dell'apprendimento permanente – hanno quale area di intervento prioritaria le iniziative a contrasto della dispersione scolastica, da perseguire prioritariamente attraverso la diffusione/diversificazione di interventi di prossimità che vedono nell'**orientamento** uno strumento centrale e in grado di agire attivamente e preventivamente verso gli adolescenti e i più giovani, le famiglie e gli operatori, in particolare nelle fasi di transizione tra sistemi.

Nel medesimo contesto del P.O.R. FSE 2014/2020 si inseriscono gli interventi finanziati dal presente Atto e in esso trovano codificazione - con riferimento alle Azioni regionali rintracciate a partire dall'architettura del Programma, come descritto nel dettaglio nelle Sezioni, 4, 5 e 6 – ai fini del perseguimento della riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa (Ob. Spec. 10) e, in tale ambito, della riduzione e alla prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e alla promozione della parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione (Priorità di Investimento 10.i) e del miglioramento del sistema di istruzione e formazione professionale (PdI 10.iv). Gli interventi finanziati dal presente provvedimento trovano, altresì, codificazione e finanziamento nell'ambito dell'Asse 1 del Programma - OT 8, Priorità di Investimento 8.ii, interventi a sostegno dei giovani e finalizzati al potenziamento e all'ampliamento delle occasioni di conoscenza del mondo del lavoro e, in prospettiva, al loro inserimento nel mercato del lavoro – nonché dell'Asse 5, per quanto concerne gli interventi previsti dal "Piano di Comunicazione" del Programma<sup>3</sup>.

Si tratta, nello specifico, di una serie articolata di interventi (denominate Misure) rivolti a adolescenti e giovani nella fascia tra gli 11 e i 22 anni di età e alle loro famiglie, agli operatori del sistema regionale di orientamento

---

<sup>1</sup> Comunicazione della Commissione europea COM(2010)2020, "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva".

<sup>2</sup> La decisione di esecuzione in oggetto ha approvato il Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" (CCI 2014IT05SFOP013), così come modificato e presentato nella sua versione definitiva in data 5 luglio 2018, ed è stata recepita con D.G.R n. 28-7566 del 21 settembre 2018.

<sup>3</sup> Predisposto nell'ambito della "Strategia Unitaria di Comunicazione POR FSE e FESR Piemonte 2014-2020. Piano strategico pluriennale della Regione Piemonte per i POR FSE e FESR Piemonte 2014-2020", approvata in sede di Comitato Unico di Sorveglianza dei POR FESR e POR FSE 2014-2020 del 12 giugno 2015.

(denominato Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP) e al sistema nel suo complesso che, in continuità con il precedente Atto di Indirizzo, che di tale sistema ha delineato l'attuale assetto - rispondono ai seguenti obiettivi:

- ✓ sostenere gli adolescenti, i giovani e le loro famiglie attraverso percorsi di educazione alla scelta e di orientamento ai sistemi di istruzione e formazione;
- ✓ promuovere l'ottica di orientamento permanente attraverso azioni volte allo sviluppo di competenze orientative, anche in raccordo con i "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento", così come ridefiniti dalla L. 30 dicembre 2018, n.145;
- ✓ promuovere azioni di riorientamento e recupero di insuccessi/scelte sbagliate in ottica preventiva del fenomeno della dispersione scolastica;
- ✓ sostenere il concetto di benessere scolastico come preconditione all'agire in tema di orientamento;
- ✓ rinforzare le pratiche di coprogettazione (orientatore - insegnante referente) per rendere coerenti e identificabili i percorsi proposti ai ragazzi;
- ✓ strutturare un insieme di attività di orientamento coerenti con le principali indicazioni stabilite a livello nazionale in materia di orientamento e di apprendimento permanente e integrate rispetto alle iniziative già promosse a livello unionale, nazionale e regionale, con particolare riferimento ai settori dell'istruzione, della formazione, delle politiche giovanili, sociali e del lavoro;
- ✓ qualificare il "Sistema regionale di orientamento" attraverso azioni di sistema a supporto degli operatori e della rete, al fine di valorizzare l'esperienza maturata sul territorio regionale, e a sostegno dello scambio di esperienze da attuarsi attraverso la partecipazione e il raccordo con iniziative presenti sui territori di riferimento;
- ✓ rafforzare le reti territoriali dei servizi, anche attraverso una più capillare ed efficace diffusione degli stessi sul territorio e, in particolare, presso gli istituti scolastici (sportelli OOP, iniziative tematiche, saloni,...);
- ✓ innovare le reti territoriali dei servizi e qualificare il "Sistema regionale di orientamento" anche attraverso un'efficace azione di formazione/aggiornamento delle competenze degli orientatori e dei soggetti che operano all'interno delle scuole e, più in generale, con i ragazzi;
- ✓ innovare l'offerta dei servizi regionali attraverso metodologie e dispositivi che sostengano e dinamizzino le azioni nel loro sviluppo;
- ✓ qualificare il "Sistema regionale di orientamento" attraverso azioni di monitoraggio e valutazione dei servizi orientativi;
- ✓ rafforzare il "Sistema regionale di orientamento", conferendo una rinnovata visibilità (carta dei servizi) e promuovendolo con maggiore efficacia presso i potenziali destinatari e, più in generale, presso i soggetti che operano sul territorio in materia di orientamento.

Le Misure previste dal presente Atto di indirizzo operano in continuità con gli interventi realizzati in attuazione dell'"Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento finalizzate all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e all'occupabilità - periodo 2015-2017", di cui alla D.G.R. 32-2399 del 09/11/2015 e s.m.i. e nel quadro del modello di *governance* multilivello strutturato grazie a quest'ultimo, che opera: a livello istituzionale, principalmente attraverso la cabina regionale di regia e monitoraggio e assicura la programmazione e gestione unitarie degli interventi e, a

livello territoriale, attraverso una rete di soggetti attuatori accreditati che rendono disponibile le azioni negli ambiti territoriali di riferimento, in raccordo con i Centri per l'Impiego.

Le misure di cui al presente Atto si inseriscono, inoltre, nel contesto di riferimento definito:

- ✓ a livello unionale, delle indicazioni derivanti dalle priorità per lo sviluppo qualitativo dell'orientamento definite nell'ambito della Conferenza Europea sulle politiche per l'orientamento permanente tenutasi a Tallinn nel 2017<sup>4</sup>;
- ✓ a livello nazionale e regionale, dal quadro degli standard minimi adottati a livello nazionale attraverso gli Accordi sanciti in Conferenza Unificata e, nello specifico, l'Accordo sulle politiche per l'Orientamento permanente<sup>5</sup> del 20/12/2012, le Linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente<sup>6</sup> del 5/12/2013, le Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali<sup>7</sup> del 10/7/2014 e gli Standard minimi dei servizi e delle competenze degli operatori di orientamento<sup>8</sup> del 13/11/2014<sup>8</sup>.

Le azioni promosse dal presente atto contribuiscono, inoltre, al perseguimento dei principi orizzontali FSE di sviluppo sostenibile, parità tra uomini e donne e non discriminazione così come specificati nella Sezione 11 del P.O.R. FSE 2014/2020.

Le azioni promosse dal presente atto prevedono, infine, uno stretto raccordo e una forte integrazione e complementarità con le attività svolte dal Settore Relazioni Esterne e Comunicazione nell'ambito del sopra richiamato documento "Strategia Unitaria di Comunicazione POR FSE e FESR Piemonte 2014-2020. Piano strategico pluriennale della Regione Piemonte per i POR FSE e FESR Piemonte 2014-2020", finalizzate al rafforzamento della cittadinanza agendo sul livello di consapevolezza e partecipazione da parte dei cittadini alle politiche come strumento per accrescere i livelli di democrazia, trasparenza ed efficacia delle stesse.

---

<sup>4</sup> Il documento finale individua 6 aree strategiche di sviluppo dei sistemi territoriali in Europa per garantire ai cittadini il diritto all'orientamento e per prevenire e ridurre l'abbandono scolastico e la disoccupazione di lunga durata e che attengono, rispettivamente, allo sviluppo di servizi integrati per l'orientamento lungo l'arco della vita, alla garanzia di supporto e orientamento a gruppi più vulnerabili, al supporto agli individui ad affrontare la complessità dei mercati del lavoro e alle imprese nella ricerca di persone con le competenze richieste, al miglioramento delle competenze dei professionisti di orientamento in base all'evoluzione delle informazioni sui mercati del lavoro e al rapido sviluppo tecnologico e dei media, all'utilizzo dell'apprendimento tra pari per promuovere l'innovazione e la cooperazione istituzionale e al miglioramento della gestione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche e delle pratiche di orientamento.

<sup>5</sup> Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 20 dicembre 2012 (rep. Atti n. 152/CU).

<sup>6</sup> Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente la definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 5 dicembre 2013 (rep. Atti n. 136/CU).

<sup>7</sup> Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali sul documento recante: Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali, Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Repertorio atti n. 76 CU del 10/07/2014.

<sup>8</sup> Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali sul documento recante Definizione di standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori con riferimento alle funzioni e ai servizi di orientamento attualmente in essere nei diversi contesti territoriali e nei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro. Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Repertorio atti n. 136/CU del 13 novembre 2014.

Il presente intervento influisce potenzialmente sulla vasta platea regionale di adolescenti, giovani nella fascia di età 11 anni-22 anni e sulle loro famiglie, sugli operatori che, a vario titolo, agiscono nell'ambito del sistema di orientamento regionale, nonché sull'intero sistema stesso.

## 2. DEFINIZIONI

### ***Orientamento***

Nell'ambito della Risoluzione del consiglio d'Europa del 21/11/2008 viene definito come "un insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita di identificare le proprie capacità, competenze, interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione; gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro, e in qualunque altro contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate".

Si richiama, inoltre, la definizione di orientamento contenuta nell'Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 20 dicembre 2012, secondo la quale l'orientamento è un "processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e di sostenere le scelte relative".

### ***Scelta***

La scelta, in senso ampio, è definita come "Indicazione o assunzione in base a una preferenza motivata da una valutazione oggettiva o soggettiva di caratteristiche e requisiti nei confronti di una disponibilità più o meno larga o di un'alternativa". In chiave orientativa, la scelta è quella fase in cui il soggetto di ogni genere ed età deve definire il proprio progetto personale per transitare da un sistema scolastico/formativo/lavorativo a uno di diverso ordine o tipologia.

### ***Transizione***

È la fase di passaggio da un sistema scolastico/formativo/lavorativo a uno di diverso ordine o tipologia. Da un orientamento che in passato era strettamente vincolato al periodo di scelta dopo i vari gradi scolastici, si è passati a un'idea di orientamento che viene oggi considerato processo continuo ed articolato, che abbraccia tutte le fasi dell'esistenza, finalizzato a mettere il singolo nella condizione di operare scelte consapevoli al fine di determinare attivamente il proprio percorso e di realizzarsi positivamente ed efficacemente a livello personale, sociale e professionale.

### ***Competenze orientative***

In questo documento, il concetto di competenze orientative si rifà alla cornice delle CMS (Career Management Skills) definite come una serie di competenze che offrono ai singoli e ai gruppi delle modalità strutturate per raccogliere, analizzare, sintetizzare e organizzare informazioni su sé stessi, sull'istruzione e sul lavoro, nonché le capacità di prendere decisioni e gestire transizioni. Esse si esemplificano in: efficacia personale; gestire le relazioni; individuare e accedere alle opportunità; conciliare vita, studio, lavoro; conoscere le professioni.

### **Dispersione**

La dispersione scolastica si definisce come quell'insieme di azioni e comportamenti che risultano nell'assenza ingiustificata dai sistemi scolastici e formativi da parte di studenti in obbligo di istruzione o in obbligo formativo.

A livello europeo, il dato numerico della dispersione scolastica viene tracciato sui cosiddetti "Early school leavers", che si basa sul calcolo dei 18-24enni che possiedono, come titolo di studio più elevato, quello rilasciato al completamento della scuola secondaria di primo grado (Isced 2).

Gli interventi descritti nel presente documento mirano a contrastare la dispersione scolastica agendo sia a livello preventivo, tramite interventi di orientamento precoce, sia intervenendo sui soggetti già fuoriusciti dai sistemi, al fine di riprogettare il loro percorso e permettere il conseguimento di un titolo di studio superiore a quello rilasciato al completamento della scuola secondaria di primo grado.

## **3. OGGETTO DELLA POLITICA**

La Regione Piemonte, in accordo con la Città Metropolitana di Torino, intende promuovere e finanziare azioni riconducibili alle seguenti Misure:

MISURA	AZIONE	DESCRIZIONE
1 AZIONI DI ORIENTAMENTO, ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"	AZIONE 1 "Azioni di orientamento a finalità educativa, informativa, formativa, di accompagnamento e consulenza rivolte a adolescenti, giovani e famiglie"	Azioni di orientamento a supporto di giovani e famiglie, in particolare nei percorsi di scelta e transizione tra i sistemi (secondaria 1° e 2° grado, formazione professionale, università, mercato del lavoro) e nei momenti di riprogettazione
	AZIONE 2 "Supporto alla gestione e animazione territoriale"	Azioni gestionali di analisi, ideazione, progettazione, pianificazione, coordinamento, monitoraggio a supporto degli interventi rivolti all'utenza e di animazione territoriale/partecipazione ad eventi.
2 "AZIONI DI SISTEMA A REGIA REGIONALE"	AZIONE 1 "Supporto alle competenze di coloro che operano nel sistema regionale di orientamento"	Azioni formative dirette a orientatori, insegnanti, operatori in rete locale a qualificazione del sistema regionale di orientamento.
	AZIONE 2 "Sviluppo di metodologie, strumenti e strategie innovative per la comunicazione e la valorizzazione del sistema regionale e delle pratiche in tema di orientamento"	Azioni finalizzate all'aggiornamento e diffusione delle linee guida regionali in materia di orientamento e supporto alla sistematizzazione e valorizzazione del sistema di orientamento regionale e dei servizi dedicati ai ragazzi, con particolare riferimento alla realizzazione del KIT strumenti di orientamento e carta dei servizi, di report di monitoraggio, e <i>follow up</i> , della mappatura degli sportelli OOP
3 "AZIONE DI SISTEMA PER IL PASSAGGIO E RACCORDO TRA IP e leFP"	AZIONE 1 "Azione di sistema per il passaggio e raccordo tra IP e leFP"	Azioni sperimentali in modalità anche laboratoriale a rafforzamento dell'efficacia delle azioni di supporto ai passaggi tra percorsi della IP e della leFP e del raccordo tra offerta formativa regionale e offerta sussidiaria correlata al rilascio delle qualifiche

Nei paragrafi che seguono vengono descritte le caratteristiche delle Misure/Azioni sopra elencate e delle relative articolazioni. Ulteriori indicazioni operative saranno fornite nei dispositivi attuativi.

## 4. MISURA 1 “AZIONI DI ORIENTAMENTO, ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA”

### 4.1 AZIONE 1. “AZIONI DI ORIENTAMENTO A FINALITÀ EDUCATIVA, INFORMATIVA, FORMATIVA, DI ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA RIVOLTE AD ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE”

#### 4.1.1 Obiettivi

Con la presente azione Regione Piemonte intende promuovere interventi di orientamento a finalità informativa, formativa, di accompagnamento e di consulenza, rivolti ad adolescenti e giovani con età compresa tra 11 e 22 anni e alle loro famiglie.

In funzione di una piena declinazione del concetto di orientamento permanente, la Regione intende diversificare l'offerta delle singole azioni in base alle esigenze orientative e, al contempo, articolare e rendere disponibili **percorsi strutturati** in funzione di macro-obiettivi orientativi:

- a. educazione alla scelta;
- b. riprogettazione del percorso e tutoraggio individuale;
- c. sviluppo di competenze orientative;
- d. orientamento alla professionalità.

Nella duplice ottica di prevenzione e di recupero della dispersione scolastica e formativa, le azioni di cui alla presente Misura perseguono la finalità di sostenere i destinatari con particolare attenzione alle seguenti fasi di transizione:

- ✓ passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado e al sistema dell'Istruzione e Formazione professionale;
- ✓ riprogettazione verso percorsi alternativi nei primi due anni dei percorsi del secondo ciclo di istruzione e di leFP fino all'adempimento dell'obbligo d'istruzione;
- ✓ riprogettazione verso percorsi alternativi durante i percorsi per il conseguimento della qualifica professionale o del diploma di istruzione secondaria superiore;
- ✓ passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado ai percorsi universitari o della formazione post diploma non accademica;
- ✓ reinserimento di giovani fuoriusciti da percorsi di studio secondari o a rischio di dispersione scolastico/formativa.

#### 4.1.2 Elementi caratterizzanti

In continuità con l'impianto della citata Direttiva 2015-2017, gli interventi ammissibili sono riportati nella tabella che segue e ricondotti a tre "funzioni orientative" principali:

FUNZIONE	DENOMINAZIONE INTERVENTO/SERVIZIO	DESCRIZIONE
Funzione informativa	<i>Sportello informativo</i>	Accoglienza, contatto, accertamento disponibilità
	<i>Colloqui intervista</i>	Individuazione della domanda orientativa individuale ed esplorazione finalizzata alla definizione della progettualità individualizzata
	<i>Seminari e/o incontri</i>	Informazione, orientamento e sensibilizzazione dei giovani.
	<i>Seminari e/o incontri</i>	Informazione e sensibilizzazione delle famiglie
Funzione di formazione (per sviluppo competenze orientative) e accompagnamento a specifiche esperienze di transizione	<i>Percorsi integrati di educazione alla scelta</i>	Supporto nella fase di transizione tra sistemi (Scuola-FP-lavoro)
	<i>Percorsi di orientamento alla professionalità</i>	Supporto nella fase di transizione tra sistemi (Scuola-FP-Università-lavoro)
	<i>Tutoraggio individuale</i>	Accompagnamento nella predisposizione del progetto orientativo personale
Funzione di consulenza orientativa	<i>Colloqui orientativi</i>	Consulenza orientativa mirata ad aumentare la conoscenza di sé al fine di definire meglio il proprio progetto individuale
	<i>Bilancio motivazionale attitudinale.</i>	Approfondimento di potenzialità, abilità e conoscenze, finalizzato all'elaborazione di una scelta e di un progetto individuale

Gli interventi sopra riportati determinano, nel loro insieme, "azioni di orientamento" differenziate per *target* e finalizzazione, le cui specifiche verranno descritte nel dettaglio all'interno delle **Linee Guida regionali** che verranno adottate con successivi provvedimenti di carattere attuativo da parte della Direzione Coesione Sociale.

L'attuazione degli interventi di orientamento deve avvenire su tutto il territorio regionale, attraverso l'attivazione di "sportelli" informativi e di accompagnamento presso le scuole, i CPI e le sedi operative dei soggetti attuatori.

#### 4.1.3 Destinatari

I destinatari degli interventi di orientamento previste nell'ambito dell'**Azione 1** sono:

- studenti in obbligo d'istruzione (11 – 15 anni compiuti), con particolare riferimento agli studenti frequentanti la scuola secondaria di primo grado;
- adolescenti e giovani che hanno interrotto la frequenza scolastica o formativa;
- adolescenti e giovani con età compresa tra 16 anni e 22 anni, frequentanti o che hanno interrotto/terminato la frequenza nei sistemi dell'istruzione, della formazione, anche in esercizio d'apprendistato ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs 81/2015<sup>9</sup>;
- famiglie dei destinatari delle azioni di orientamento.

<sup>9</sup> Per quanto riguarda i minori, dovranno essere coinvolte le famiglie dei destinatari e/o coloro che ne tutelano/rappresentano gli interessi.



Gli interventi di orientamento sono così articolati per fasce d'età dei destinatari:

- A. interventi rivolti a studenti in obbligo d'istruzione (fascia di età compresa tra 11 e 15 anni) che hanno come finalità l'educazione alla scelta e il sostegno al successo scolastico e formativo come prevenzione/contrasto della dispersione;
- B. interventi rivolti ad adolescenti e giovani con età compresa tra 16 e 22 anni e che, di norma, non sono inseriti, al momento della presa in carico, in altri interventi attuati nell'ambito della programmazione regionale e che hanno come finalità l'orientamento alla professionalità, il sostegno allo sviluppo di competenze orientative e alle transizioni.

## **4.2 AZIONE 2. "SUPPORTO ALLA GESTIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE"**

### **4.2.1 Obiettivi**

A supporto degli interventi rivolti all'utenza, si prevedono ulteriori azioni finalizzate al consolidamento delle reti territoriali degli operatori del sistema regionale di orientamento e al raccordo operativo con i referenti istituzionali, *in primis* con Regione Piemonte, con particolare attenzione alla gestione e contestualizzazione degli interventi (analisi, ideazione, progettazione, pianificazione, coordinamento, monitoraggio).

### **4.2.2 Elementi caratterizzanti**

Gli interventi di cui alla presente Azione afferiscono allo sviluppo e al consolidamento del modello organizzativo "rete/partenariato" e si sostanziano in azioni di:

- coordinamento e organizzazione delle attività del R.T. e del partenariato;
- confronto operativo periodico con i referenti istituzionali a livello locale e regionale (cabina di regia regionale e gruppi di coordinamento locali);
- organizzazione e realizzazione di eventi di animazione/comunicazione territoriale, partecipazione ad eventi in tema di orientamento.

## **4.3 SOGGETTI ATTUATORI/BENEFICIARI**

Gli interventi afferenti alla Misura 1, complessivamente intesa, sono realizzati da Raggruppamenti territoriali temporanei (R.T.) composti, da operatori accreditati per l'orientamento appartenenti alle seguenti tipologie:

- ✓ Enti con finalità statutaria di orientamento professionale (art. 5 L.R. n. 63 del 13/04/1995);
- ✓ Agenzie formative (art. 11 lettere a) b) c) della L.R. n. 63 del 13/04/1995), inclusa Città Studi S.p.A.

In considerazione delle specifiche finalità dell'atto, nei Raggruppamenti temporanei (o nei Partenariati di cui al successivo paragrafo) è ammissibile il coinvolgimento di Università, Politecnico e Istituti di Alta formazione Artistica Musicale e Coreutica, limitatamente alla realizzazione di azioni di orientamento finalizzate alla scelta dei percorsi di laurea universitari e dei corsi dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica in conformità con quanto disposto dal D. Lgs. n. 21 del 14/01/2008.

Capofila dei Raggruppamenti temporanei (R.T.) dovrà essere un'Agenzia:

- con sede operativa nell'area territoriale in cui viene presentata la richiesta di finanziamento accreditata sulle macroaree dell'orientamento ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19 giugno 2006 e s.m.i.;

- con esperienza nelle attività oggetto del presente Atto di indirizzo, attestata da:
  - o almeno un progetto di durata pluriennale realizzato nel quinquennio precedente nell'area territoriale di riferimento e che abbia previsto azioni analoghe, per finalizzazione e *target*;
  - o disponibilità continuativa di:
    - un coordinatore di R.T e di un coordinatore operativo per ogni bacino territoriale, in possesso di documentata esperienza in materia di orientamento.

In esito alla valutazione delle proposte progettuali presentate **verrà individuato un unico Raggruppamento temporaneo (R.T.) beneficiario (attuatore dei servizi) per singola area territoriale.**

I R.T. potranno presentare una proposta progettuale riferita all'intera gamma dei servizi previsti riferita esclusivamente a uno dei seguenti "ambiti territoriali" di cui alla L.R. 29 ottobre 2015, n. 23<sup>10</sup> :

- Città Metropolitana di Torino
- Ambito 1. Novarese, Vercellese, Biellese e Verbano Cusio Ossola
- Ambito 2. Astigiano e Alessandrino
- Ambito 3. Cuneese.

#### **4.3.1 Reti territoriali**

Al fine di promuovere e ottimizzare la sinergia con altri **operatori presenti e attivi** sul territorio di riferimento, i R.T. che intendono candidarsi per il presente Atto devono presentare accordi di Partenariato per la costituzione di "reti territoriali per l'orientamento", nel cui ambito – sulla base dell'esperienza degli ultimi anni – si intende valorizzare e strutturare un ruolo più attivo delle istituzioni scolastiche come sedi di sportelli territoriali e a supporto/facilitazione, in generale, dell'efficacia delle azioni di orientamento.

Le reti territoriali devono essere pertanto composte, oltre che da altri operatori appartenenti alle tipologie sopra elencate, da soggetti appartenenti ad almeno quattro tra le seguenti tipologie:

- ❖ Comuni ed altri Enti locali;
- ❖ Istituzioni scolastiche dell'Istruzione secondaria di primo e di secondo grado anche consorziate con soggetti pubblici e privati ai sensi del comma 10, art.7, D.P.R. 275/1999;
- ❖ Centri per l'Impiego (Cpl) e Operatori accreditati per i Servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012 e ss.mm.ii;
- ❖ Servizi sociali e/o socioassistenziali;
- ❖ Associazioni di volontariato che operano nell'ambito educativo/formativo e nel recupero della dispersione scolastica/formativa;
- ❖ Imprese, Associazioni imprenditoriali, sindacali;
- ❖ Fondazioni bancarie che abbiano attivato o intendano attivare iniziative in materia di orientamento.

---

<sup>10</sup> La Legge in parola (art.5) individua – in aggiunta alla Città Metropolitana di Torino, ente di area vasta ex lege 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" - per l'esercizio delle funzioni amministrative in capo alle province, 3 ambiti territoriali ottimali: a) ambito 1: Novarese, Vercellese, Biellese e Verbano-Cusio-Ossola; b) ambito 2: Astigiano e Alessandrino; c) ambito 3: Cuneese.

## 4.4 RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

### 4.4.1 Risorse stanziare

Le risorse disponibili per la presente Misura per il periodo considerato ammontano a euro **6.500.000,00**, ripartite tra azioni di orientamento e azioni di supporto alla gestione e animazione territoriale, sono suddivise tra gli ambiti territoriali – così come definiti nel precedente Par. 2- sulla base del numero dei giovani di età compresa tra gli 11 e i 22 anni al 31/12/2017 residenti in Piemonte<sup>11</sup>.

---

<sup>11</sup> Elaborazione su dati ISTAT relativi alla popolazione residente in Piemonte al 31/12/2017 (Banca Dati Demografica Evolutiva – B.D.D.E).

Tabella 1. RISORSE FINANZIARIE PER AMBITO TERRITORIALE

AMBITI TERRITORIALI	PROVINCE	POPOLAZIONE 11-22 ANNI				MISURA 1. "AZIONI DI ORIENTAMENTO, ACCOMPAGNAMENTO E CONSULENZA"		
		M	F	T	%	AZIONE 1. Azioni di orientamento rivolte a adolescenti, giovani e famiglie (88%)	AZIONE 2. Supporto alla gestione e animazione territoriale (12%)	DOTAZIONE COMPLESSIVA MISURA
AMBITO 1	BIELLA	9.347	8.618	17.965	3,9%	221.341	30.183	251.524
	NOVARA	20.901	19.195	40.096	8,6%	494.010	67.365	561.375
	VERBANO CUSIO OSSOLA	8.727	7.936	16.663	3,6%	205.300	27.995	233.295
	VERCELLI	9.136	8.314	17.450	3,8%	214.996	29.318	244.314
<b>TOTALE AMBITO 1</b>		<b>48.111</b>	<b>44.063</b>	<b>92.174</b>	<b>19,9%</b>	<b>1.135.647</b>	<b>154.861</b>	<b>1.290.507</b>
AMBITO 2	ALESSANDRIA	21.448	19.687	41.135	8,9%	506.811	69.111	575.922
	ASTI	11.917	11.100	23.017	5,0%	283.585	38.671	322.256
<b>TOTALE AMBITO 2</b>		<b>33.365</b>	<b>30.787</b>	<b>64.152</b>	<b>13,8%</b>	<b>790.396</b>	<b>107.781</b>	<b>898.178</b>
AMBITO 3	CUNEO	35.050	32.113	67.163	14,5%	827.494	112.840	940.334
<b>TOTALE AMBITO 3</b>		<b>35.050</b>	<b>32.113</b>	<b>67.163</b>	<b>14,5%</b>	<b>827.494</b>	<b>112.840</b>	<b>940.334</b>
<b>TOTALE REGIONE PIEMONTE</b>		<b>116.526</b>	<b>106.963</b>	<b>223.489</b>	<b>48,1%</b>	<b>2.753.537</b>	<b>375.482</b>	<b>3.129.019</b>
CMTO	TORINO	125.096	115.675	240.771	51,9%	2.966.463	404.518	3.370.981
<b>TOTALE CMTO</b>		<b>125.096</b>	<b>115.675</b>	<b>240.771</b>	<b>51,9%</b>	<b>2.966.463</b>	<b>404.518</b>	<b>3.370.981</b>
<b>TOTALE REGIONE PIEMONTE</b>		<b>241.622</b>	<b>222.638</b>	<b>464.260</b>	<b>100%</b>	<b>5.720.000</b>	<b>780.000</b>	<b>6.500.000</b>

Si precisa, inoltre, che le risorse per le Azioni di orientamento devono essere utilizzate, per ogni area territoriale, nelle seguenti proporzioni:

- almeno 70% per i soggetti con età compresa tra 11 e 15 anni;
- non più del 30% per i soggetti con età compresa tra 16 e 22 anni.

Eventuali variazioni in corso d'opera, di tale ripartizione, giustificate da una oggettiva rilevazione dei bisogni orientativi che può mutare nel tempo, potranno essere disposte dalla Direzione Coesione Sociale. Regione Piemonte si riserva la facoltà di integrare la dotazione finanziaria o variare la distribuzione tra aree territoriali e *target* destinatari in considerazione dell'utilizzo rilevato periodicamente in fase d'attuazione.

Le modalità di attribuzione delle risorse verranno specificate nelle successive disposizioni attuative.

#### 4.4.2 Flussi finanziari

Specificazioni di dettaglio in merito ai flussi finanziari tra Regione Piemonte verso la Città Metropolitana di Torino e dei soggetti beneficiari saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

#### 4.4.3 Limiti di costo degli interventi

##### *Azione 1. Azioni di orientamento*

In coerenza con quanto previsto dalle disposizioni unionali (art. 2 del Reg. n. 1303/2013), il concetto di operazione utilizzato per la presente Azione- quale insieme delle attività progettate e realizzate nella singola area territoriale dal medesimo soggetto - ai fini della gestione e della rendicontazione (calcolo del preventivo e del consuntivo) degli interventi previsti dalla presente Azione, si applicano le Unità di costo standard così come definite:

- ✓ nell'ambito delle azioni di politica attiva del lavoro erogate nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" (PON IOG), con riferimento ai servizi assimilabili di orientamento specialistico ed erogati in forma individuale<sup>12</sup>;
- ✓ nell'ambito dell'offerta regionale di percorsi di istruzione e formazione professionale con riferimento agli interventi assimilabili – per quanto riguarda i destinatari e gli obiettivi delle azioni – ai percorsi rivolti a giovani coinvolti nei Laboratori di Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti (LaRSA) e in percorsi di sostegno per piccoli gruppi<sup>13</sup> e per gruppi medi e grandi<sup>14</sup>.

---

<sup>12</sup> E, nello specifico, relativo alla Misura 1C "Orientamento specialistico o di II livello", come stabilito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute", come modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2017/90 della Commissione del 31 ottobre 2016.

<sup>13</sup> D.D. 6 giugno 2013 n.263 "Rivalutazione delle unità di costo standard applicate alla direttiva pluriennale relativa alle attività di formazione iniziale finalizzata ad assolvere l'obbligo di istruzione e il diritto/dovere, di cui alla D.G.R. 19-1738 del 21 /03/2011, a decorrere dall'anno formativo 2013-2014", come integrata dalla D.D. 22 novembre 2016, n. 837 "Approvazione del documento inerente all'applicazione della metodologia di calcolo per l'adozione delle opzioni di semplificazione di cui all'art. 67.1 (b) del Reg. (UE) n. 1303/2013 sulle azioni previste dalla D.G.R. n. 16-4166 del 7 novembre 2016 di approvazione degli indirizzi per la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale periodo 2017/2020".

<sup>14</sup> D.D. 6 giugno 2013 n.263 "Rivalutazione delle unità di costo standard applicate alla direttiva pluriennale relativa alle attività di formazione iniziale finalizzata ad assolvere l'obbligo di istruzione e il diritto/dovere, di cui alla D.G.R. 19-1738 del 21 /03/2011, a decorrere dall'anno formativo 2013-2014".

In osservanza delle tabelle *standard* di costi unitari adottate, la spesa sostenuta viene calcolata sulla base delle attività effettivamente svolte, valorizzata secondo i parametri che verranno specificati nei successivi dispositivi attuativi.

#### ***Azione 2. Azioni di supporto alla gestione e di animazione territoriale***

Fermo restando, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni unionali (art. 2 del Reg. n. 1303/2013), il concetto di operazione utilizzato per la presente Azione (insieme delle attività progettate e realizzate nella singola area territoriale dal medesimo soggetto) l'esposizione a rendiconto delle attività relative a questa azione deve avvenire sulla base dei costi reali, di cui all'art. 67, comma 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii, in coerenza con quanto previsto dal documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" approvato D.D. n. 807 del 15/11/2016 e, nella versione aggiornata, con D.D. n. 1610 del 21/12/2018 e s.m.i.<sup>15</sup>

#### **4.4.4 Preventivo dei costi**

##### ***Azione 1. Azioni di orientamento***

Il preventivo dei costi è determinato dall'Unità di costo standard, relativa alle Azioni, per il numero di ore previste nel rispetto della durata massima ammissibile.

Il finanziamento massimo riconoscibile, per ogni singola area territoriale, al soggetto attuatore è indicato nella precedente Tabella 1 "Risorse finanziarie per ambito territoriale".

##### ***Azione 2. Azioni di supporto alla gestione e di animazione territoriale***

L'esposizione a rendiconto delle attività relative all'azione di sistema deve avvenire sulla base dei costi reali come previsto dal sopra citato documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal P.O.R. FSE 2014-2020 della Regione Piemonte", secondo le voci di spesa previste dal suddetto documento.

#### **4.4.5 Consuntivo dei costi**

##### ***Azione 1. Azioni di orientamento***

Il riconoscimento dei costi relativi alle azioni di orientamento è condizionato all'effettiva erogazione dei servizi stessi.

Il consuntivo è determinato dall'Unità di costo standard relativa alle Azioni effettivamente svolte per il numero di ore effettivamente erogate nel rispetto della durata massima ammissibile.

La delega, così come indicato dal documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal P.O.R. FSE 2014-2020 della Regione Piemonte" citato in precedenza, non è prevista per le attività di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa.

---

<sup>15</sup> D.D. 21 dicembre 2018, n. 1610 Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 ss.mm.ii . Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT055FOP013. Aggiornamento al 20/12/2018.

## ***Azione 2. Azioni di supporto alla gestione e di animazione territoriale***

Ai fini dell'esposizione dei costi effettivamente sostenuti, occorre fare riferimento a quanto previsto dal sopra citato documento "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte".

L'importo a consuntivo deve essere suddiviso, sulla base dei costi reali, nelle voci di spesa presenti nel Piano dei conti allegato alle medesime Linee Guida.

## **4.5 DISPOSITIVI ATTUATIVI**

### **4.5.1 Amministrazioni responsabili dei dispositivi attuativi**

La definizione delle modalità di presentazione delle candidature dei soggetti attuatori e delle proposte progettuali sulla presente Misura avverrà mediante l'emanazione di appositi avvisi pubblici per la chiamata di progetti a cura, rispettivamente, di:

- Direzione Regionale Coesione Sociale, in qualità di Autorità di gestione del POR FSE 2014/2020, con riferimento agli ambiti territoriali 1, 2 e 3 di cui all'art.3 della L.R. 23/2015 e s.m.i.;
- Città Metropolitana di Torino (CMTO), in qualità di Organismo intermedio del POR FSE 2014/2020 con riferimento all'ambito territoriale di competenza.

Nell'ambito dei dispositivi attuativi saranno definite le specifiche modalità e le procedure per la presentazione delle candidature.

### **4.5.2 Indicazioni per l'adozione dei dispositivi attuativi**

I dispositivi attuativi sopra richiamati dovranno essere adottati secondo tempistiche volte a garantire la massima efficacia, efficienza e tempestività di attuazione delle misure definite dal presente atto.

Degli stessi, in linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità verrà data adeguata diffusione sul sito della Regione Piemonte <http://www.regione.piemonte.it/>, in particolare per tramite della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

## 4.6 PROCEDURA E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Il Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all' art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013. Le specificazioni previste in tale documento - adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644 - vengono applicate in sede di selezione delle operazioni a valere sul presente atto.

### PROCEDURA DI SELEZIONE

La valutazione delle proposte progettuali si realizza in due momenti:

1. **verifica di ammissibilità,**
2. **valutazione di merito.**

La verifica/valutazione sarà affidata a un nucleo di valutazione appositamente costituito da personale interno della Regione Piemonte/CMTO, senza oneri aggiuntivi per le stesse ed eventualmente affiancato, in caso di specifiche necessità tecniche, da esperti esterni con esperienza e/o professionalità in relazione alle materie oggetto degli avvisi. La nomina e le modalità di lavoro del nucleo avverranno in conformità alle disposizioni di cui al Paragrafo 7 del documento recante "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni".

La valutazione viene effettuata in osservanza delle modalità stabilite nel "Manuale di valutazione", con riferimento alle "classi" di valutazione, di seguito descritte, e ai relativi pesi:

CLASSE DI VALUTAZIONE	PESO RELATIVO
A - Soggetto proponente	50%
B – Caratteristiche della proposta progettuale	30%
C – Priorità	10%
D – Sostenibilità	10%
E – Offerta economica	NA

La Classe di Valutazione "Offerta economica" non viene applicata in quanto il costo dei servizi è determinato mediante applicazione dei costi unitari "standard" (UCS), come definiti nella D.D. n. 629 del 12/11/2009 e nella D.D. 22 novembre 2016, n. 837, sopra citate.

### Classe A - Soggetto proponente

La valutazione di questa classe dovrà tenere conto dei seguenti oggetti:

- ✓ precedenti esperienze di orientamento, riferite ai destinatari previsti nel presente Atto di indirizzo, nell'ambito di progetti approvati e finanziati da parte di Enti pubblici/privati (fondazioni);
- ✓ reti e partenariato, integrazione con la realtà territoriale e modalità di correlazione con l'intervento regionale;
- ✓ caratteristiche e organizzazione;
- ✓ professionalità dedicate alla realizzazione delle azioni e dei moduli di orientamento.



## **Classe B - Caratteristiche della proposta progettuale**

La valutazione di questa classe dovrà tenere conto dei seguenti aspetti:

- ✓ obiettivi specifici, destinatari, articolazione delle attività e strutturazione del servizio (in termini di ruoli/attività), metodologie, strumentazione, dispositivi (insieme degli strumenti);
- ✓ coerenza dell'azione progettuale con quelle degli altri soggetti operanti sul territorio e capacità di integrazione/raccordo con questi ultimi, esperienze di coprogettazione;
- ✓ capacità di rispondere alle esigenze del territorio, modalità di intercettazione della domanda di orientamento;
- ✓ coerenza interna del progetto con riferimento agli obiettivi dell'Atto di indirizzo.

## **Classe C - Priorità**

La valutazione di questa classe dovrà premiare i progetti che meglio rispondono agli indirizzi di strategia regionale e ai principi orizzontali in termini di:

- ✓ accesso e fruibilità degli interventi orientativi da parte degli adolescenti e dei giovani;
- ✓ sviluppo sostenibile;
- ✓ pari opportunità.

## **Classe D - Sostenibilità**

La valutazione di questa classe di selezione consiste nell'accertare la potenzialità della struttura di orientamento in termini di spazi fisici, laboratori orientativi, attrezzature specialistiche ecc., rispetto al complesso delle attività realizzate nella struttura medesima in termini di:

- ✓ descrizione e quantificazione degli strumenti, metodi di supporto al processo orientativo, laboratori e/o aule che si rendono disponibili per le attività.

In esito alla valutazione di merito, verrà finanziata la proposta progettuale che ottiene per singolo "quadrante" il punteggio più elevato in graduatoria. In caso di parità di punteggio verrà assegnato il finanziamento al R.T. che ha ottenuto il punteggio più elevato con riferimento alla classe di valutazione A.

## 5. "MISURA 2. AZIONI DI SISTEMA A REGIA REGIONALE"

### 5.1 AZIONE 1. "SUPPORTO ALLE COMPETENZE DI COLORO CHE OPERANO NEL SISTEMA REGIONALE DI ORIENTAMENTO"

#### 5.1.1 Obiettivo

L'azione di sistema a regia regionale è finalizzata a sostenere il processo di rafforzamento, innovazione e qualificazione del sistema regionale di orientamento e a facilitare il consolidamento di un linguaggio comune e lo sviluppo di sinergie tra tutti i soggetti che operano in materia di orientamento in contesti diversi nel sistema e, nello specifico:

- il rafforzamento/aggiornamento delle competenze teoriche, metodologiche e professionali di coloro che operano nel sistema regionale di orientamento, anche in considerazione dell'impatto delle recenti evoluzioni normative e dei contesti istituzionali e operativi;
- la destinazione a laboratorio comune di condivisione di approcci, finalità e metodi;
- la creazione di una comunità di pratica;
- la strutturazione del funzionamento, su tutto il territorio regionale, del sistema unitario di orientamento nelle sue diverse componenti.

#### 5.1.2 Elementi caratterizzanti

Le azioni rientranti nella presente Azione riguardano, a titolo esemplificativo:

- a. rafforzamento delle competenze dei soggetti che operano nell'ambito del sistema regionale di orientamento (interni agli R.T., docenti della scuola, dipendenti dei CPI, ...); i percorsi prevedono la validazione delle competenze;
- b. progettazione e realizzazione di attività progettuali, anche a carattere laboratoriale, che coinvolgano attivamente operatori provenienti da soggetti diversi e ne favoriscano gli scambi di esperienze, conoscenze e la co-progettazione;
- c. progettazione e realizzazione di attività a carattere laboratoriale mirate al potenziamento delle attività di orientamento attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali e di metodologie innovative.

#### 5.1.3 Destinatari

Con riferimento agli interventi rientranti nella presente azione, i destinatari finali sono i seguenti:

- Operatori di orientamento delle agenzie accreditate per l'orientamento;
- Formatori delle Agenzie di FP;
- Operatori delle Agenzie per il lavoro;
- Operatori accreditati per i servizi al lavoro;
- Dipendenti dei CPI;
- Docenti della scuola secondaria di I e II grado;
- Operatori del settore socio-assistenziale, del terzo settore e della cooperazione;
- Operatori servizi comunali Informagiovani;
- Operatori enti locali/Fondazioni;
- Referenti associazioni categorie a mondo delle imprese;
- eventuali altri soggetti dei partenariati territoriali per l'orientamento.

## 5.2 AZIONE 2. "SVILUPPO DI METODOLOGIE, STRUMENTI E STRATEGIE INNOVATIVE PER LA COMUNICAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE E DELLE PRATICHE IN TEMA DI ORIENTAMENTO"

### 5.2.1 Obiettivi

La presente azione è finalizzata a

- rafforzare il "Sistema regionale di orientamento", conferendogli una rinnovata visibilità presso i potenziali destinatari e, più in generale, presso i soggetti che operano sul territorio in materia di orientamento attraverso la comunicazione delle esperienze e dei risultati;
- mettere a disposizione dell'utenza materiale, documentazione e contenuti con finalità di informazione orientativa, con contenuti aggiornati rispetto all'evoluzione del mercato del lavoro;
- sviluppare metodologie, strumenti, dispositivi e strategie innovative per le azioni di orientamento.

### 5.2.2 Elementi caratterizzanti

Gli interventi di cui alla presente Azione riguardano, a titolo esemplificativo:

- a. elaborazione di contenuti per la comunicazione del sistema finalizzata alla pubblicazione di guide cartacee e per l'aggiornamento della sezione del sito regionale;
- b. supporto allo sviluppo del sistema di mappatura e identificazione degli sportelli OOP, con particolare riferimento alle scuole in rete (a titolo esemplificativo, mappa georeferenziazione, descrizione scuola, bollino OOP);
- c. elaborazione della carta dei servizi e di contenuti per la comunicazione del sistema regionale di orientamento;
- d. analisi, ideazione, progettazione, realizzazione, produzione del KIT regionale degli strumenti a supporto delle azioni di orientamento;
- e. gestione brevi moduli di formazione all'uso del KIT;
- f. creazione di un *repository* regionale degli strumenti, con funzione di centro risorse dedicato;
- g. organizzazione di tavoli di lavoro tra Operatori/Regione Piemonte periodici su scala territoriale finalizzati alla:
  - sistematizzazione e condivisione degli strumenti di orientamento in uso;
  - ideazione e realizzazione di nuovi strumenti di orientamento;
- h. organizzazione di eventi a livello territoriale finalizzati alla diffusione dei contenuti, degli strumenti elaborati e dei risultati, con particolare riferimento alle linee guida regionali per l'orientamento;
- i. azioni di monitoraggio quali/quantitativo e di *follow up su* tematiche specifiche, in raccordo con la più generale attività di valutazione condotta in relazione al Programma Operativo.

### 5.2.3 Destinatari

Gli interventi rientranti nella presente azione sono destinati al "Sistema regionale di orientamento" nel suo complesso.

### 5.3 SOGGETTI BENEFICIARI

Gli interventi afferenti alla presente Misura saranno realizzati da soggetti in possesso di elevata esperienza (sviluppata anche in contesti sovraregionali) in materia di orientamento e correlata agli obiettivi e interventi previsti nella presente azione e conoscenza del sistema regionale di orientamento nelle specificità territoriali.

### 5.4 RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

Le risorse disponibili per la presente Misura per il periodo considerato ammontano a euro 700.000 suddivisi come segue tra le due Azioni previste:

AZIONE	DENOMINAZIONE	DOTAZIONE (in migliaia di euro)
AZIONE 1	"Supporto alle competenze di coloro che operano nel sistema regionale di orientamento"	500.000,00
AZIONE 2	"Sviluppo di metodologie, strumenti, strategie innovative e contenuti per la comunicazione per l'orientamento"	200.000,00

### 5.5 DISPOSITIVI ATTUATIVI

La Misura, sia in fase di selezione che in quella di gestione, prevedrà l'acquisizione di un servizio da parte della Regione Piemonte ricorrendo al mercato; come indicato al paragrafo 8 del sopra citato documento inerente alle procedure e ai criteri di selezione delle operazioni, per la selezione si rinvia alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia di appalti pubblici di servizi e, in particolare, al D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i..

## 6. "MISURA 3. "AZIONE DI SISTEMA PER IL PASSAGGIO E RACCORDO TRA IP e leFP"

### 6.1 AZIONE 1. "AZIONE DI SISTEMA PER IL PASSAGGIO E RACCORDO TRA IP E leFP"

#### 6.1.1 Obiettivo

Aumentare l'efficacia del sistema regionale di orientamento nel raccordo tra offerta formativa e offerta sussidiaria per il rilascio delle qualifiche, in particolare attraverso azioni sperimentali di rafforzamento dell'efficacia degli interventi di supporto ai passaggi tra sistemi della IP e della leFP.

#### 6.1.2 Elementi caratterizzanti

Gli interventi di cui alla presente Azione riguardano, a titolo esemplificativo:

- formazione laboratoriale sul tema dei passaggi e sull'integrazione di offerta sussidiaria (disposizioni nazionali, linee guida, disposizioni regionali);
- elaborazione di progetti per rendere operativo e fluido il tema dei passaggi;
- sperimentazione di metodologie innovative per la realizzazione dei passaggi su piccoli gruppi e relativo follow up.

#### 6.1.3 Destinatari

Gli interventi rientranti nella presente azione sono destinati al "Sistema regionale di orientamento" nel suo complesso, con particolare riferimento ai soggetti che operano specificamente per l'informazione e l'accompagnamento alla scelta dei destinatari nella fase di passaggio tra i sistemi.

#### 6.1.4 Soggetti beneficiari

Gli interventi afferenti alla presente Misura saranno realizzati da:

- Istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione, ovvero istituti professionali interessati al tema dei passaggi e al tema dell'offerta sussidiaria;
- Agenzie formative che realizzano percorsi di leFP interessate al tema e accreditate per l'orientamento.

#### 6.1.5 Risorse Disponibili e Fonte Finanziaria

##### *Risorse stanziate*

Le risorse disponibili per la presente Misura per il periodo considerato ammontano a euro 200.000,00.

### ***Limiti di costo degli interventi***

Fermo restando, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni unionali (art. 2 del Reg. n. 1303/2013), il concetto di operazione utilizzato per la presente Azione (insieme delle attività progettate e realizzate nella singola area territoriale dal medesimo soggetto), ai fini della gestione e della rendicontazione (calcolo del preventivo e del consuntivo) degli interventi previsti dalla presente Azione, si applica l'Unità di costo standard (U.C.S.) ai sensi dell'art. 67, par. 1, lett. b) del Reg. UE) 1303/2013 e ss.mm.ii.

In particolare, si applica l'U.C.S. utilizzata nell'ambito dell'offerta regionale relativa alla formazione continua e permanente dei lavoratori occupati – e, nello specifico, dei Piani Formativi di area a finanziamento indiretto per imprese e soggetti assimilabili realizzati da operatori accreditati - approvata con Determinazione della Direzione Regionale Coesione Sociale. n. 72 del 19/02/2013<sup>16</sup>, con riferimento alle attività assimilabili.

### ***Preventivo dei costi***

Il preventivo dei costi è determinato con riferimento al valore dell'UCS ora/allievo come definita nel documento metodologico sopra citato.

### ***Consuntivo dei costi***

Il consuntivo dei costi è determinato dal valore dell'UCS ora/allievo, così come definita dal documento metodologico sopra citato, per la durata effettiva delle attività formative, per il numero di allievi effettivi.

## **6.1.6 Dispositivo attuativo**

### ***Amministrazione responsabile del dispositivo attuativo***

La definizione delle modalità di presentazione delle candidature dei soggetti attuatori e delle proposte progettuali sulla presente Misura avverrà mediante l'emanazione di un apposito avviso pubblico per la chiamata di progetti a cura della Direzione Regionale Coesione Sociale, in qualità di Autorità di gestione del POR FSE 2014/2020, con riferimento agli ambiti territoriali di cui all'art.3 della L.R. 23/2015 e s.m.i.

Nell'ambito del dispositivo attuativo saranno definite le specifiche modalità e le procedure per la presentazione delle candidature.

### ***Indicazioni per l'adozione del dispositivo attuativo***

Il dispositivo attuativo sopra richiamato dovrà essere adottato secondo tempistiche volte a garantire la massima efficacia, efficienza e tempestività di attuazione delle misure definite dal presente atto.

Dello stesso, in linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità verrà data adeguata diffusione sul sito della Regione Piemonte <http://www.regione.piemonte.it/>, in particolare per tramite della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

---

<sup>16</sup> Approvazione dell'applicazione della metodologia di calcolo per l'adozione delle opzioni di semplificazione di cui all'art. 11.3 (b) (ii) Regolamento CE 1081/2006 modificato dal Reg. (CE) 396/2009 sulle azioni previste dalla "Direttiva relativa alla formazione dei lavoratori occupati" periodo 2008-2014 di cui alla D.G.R. n. 13-9531 del 2/9/2008 e s.m.i.

## 6.1.7 Procedura e criteri di selezione delle operazioni

Il Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" in conformità alle disposizioni di cui all' art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013. Le specificazioni previste in tale documento - adottato il 29 giugno 2015 dalla Giunta Regionale con atto deliberativo n. 15 – 1644 - vengono applicate in sede di selezione delle operazioni a valere sul presente atto.

### PROCEDURA DI SELEZIONE

La valutazione delle proposte progettuali si realizza in due momenti:

1. **verifica di ammissibilità,**
2. **valutazione di merito.**

La verifica/valutazione sarà affidata a un nucleo di valutazione appositamente costituito da personale interno della Regione Piemonte, senza oneri aggiuntivi per la stessa ed eventualmente affiancato, in caso di specifiche necessità tecniche, da esperti esterni con esperienza e/o professionalità in relazione alle materie oggetto degli avvisi. La nomina e le modalità di lavoro del nucleo avverranno in conformità alle disposizioni di cui al Paragrafo 7 del documento recante "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni".

La valutazione viene effettuata in osservanza delle modalità stabilite nel "Manuale di valutazione", con riferimento alle "classi" di valutazione, di seguito descritte, e ai relativi pesi:

CLASSE DI VALUTAZIONE	PESO RELATIVO
A - Soggetto proponente	40%
B – Caratteristiche della proposta progettuale	40%
C – Priorità	10%
D – Sostenibilità	10%
E – Offerta economica	NA

La Classe di Valutazione "Offerta economica" non viene applicata in quanto il costo dei servizi è determinato mediante applicazione dei costi unitari "standard" (UCS), come definiti nella sopra citata Determinazione n. 72 del 19/02/2013 della Direzione regionale Coesione Sociale.

#### Classe A - Soggetto proponente

La valutazione di questa classe dovrà tenere conto delle precedenti esperienze di orientamento finalizzato al passaggio tra i sistemi nell'ambito di progetti approvati e finanziati da parte di Enti pubblici.

#### Classe B - Caratteristiche della proposta progettuale

La valutazione di questa classe dovrà tenere conto dei seguenti aspetti:

- ✓ obiettivi specifici e articolazione delle attività e strutturazione del servizio, metodologie, strumentazione;
- ✓ coerenza interna del progetto con riferimento agli obiettivi della Misura;
- ✓ trasferibilità della metodologia e delle soluzioni progettuali elaborate all'interno della programmazione.

### Classe C - Priorità

La valutazione di questa classe dovrà premiare i progetti che meglio rispondono agli indirizzi definiti in relazione all'obiettivo della Misura e alla valorizzazione delle esperienze di raccordo sulla tematica già sviluppate sul territorio regionale, nonché ai principi orizzontali del POR.

### Classe D - Sostenibilità

La valutazione di questa classe consiste nell'accertare la potenzialità della struttura di orientamento in termini di

- ✓ risorse umane utilizzabili per la realizzazione dei laboratori e della sperimentazione (accompagnamento, reportistica) corredate da relativo curriculum;
- ✓ descrizione e quantificazione degli strumenti, metodi di supporto al processo, laboratori e/o aule che si rendono disponibili per le attività.

In esito alla valutazione di merito, verrà finanziata la proposta progettuale che ottiene il punteggio più elevato in graduatoria.

## 7. AIUTI DI STATO

Gli interventi a valere sul presente atto non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

## 8. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'Allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un *format* di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del *format* comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del *format* di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>



L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione, il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito *web*, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginato tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

## 9. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2.220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

Riferimento per gli adempimenti previsti sono le "Linee guida per la gestione e il controllo delle operazioni finanziate dal POR FSE 2014-2020 della Regione Piemonte", già richiamate nel presente documento.

## 10. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione, della Città Metropolitana di Torino in qualità di Organismo intermedio del POR FSE 2014/2020, nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Per quanto attiene ai contenuti e le modalità di realizzazione dei controlli si rinvia a quanto definito nei dispositivi attuativi e nei documenti dedicati, che definiscono le azioni che verranno adottate nel caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi finanziati, mancato rispetto delle condizioni/termini temporali di realizzazione e/o rendicontazione.

## 11. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione Coesione Sociale, in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

La medesima Direzione garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal POR FSE 2014-20 della Regione Piemonte.

Viene in ogni caso richiamata la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante/ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di *output* e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento 1304/2013. Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.

Qualora il mancato conferimento dei dati possa essere attribuito alla responsabilità dell'operatore titolare dell'operazione l'inadempienza potrà essere oggetto di valutazione per i successivi affidamenti.

La Direzione, ove necessario, adotta ulteriori provvedimenti finalizzati all'attuazione degli interventi di cui al presente atto.

I dati personali verranno trattati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. La Giunta regionale del Piemonte è titolare del trattamento dei dati personali; i delegati del Titolare del trattamento sono individuati ai sensi della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 1-6847. La Giunta regionale demanda alla Direzione Coesione Sociale l'applicazione delle disposizioni in materia, che verranno declinate nei singoli dispositivi attuativi.

## 12. RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

### 12.1 RIFERIMENTI UNIONALI

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio" e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato Italia 2014/2020;
- Decisione della Commissione Europea C(2014)9914 del 12 dicembre 2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte FSE 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (d'ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014-2020);
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 5566 final del 17.8.2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9914 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Piemonte – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Piemonte in Italia CCI 2014IT05SFOP013;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012.

### 12.2 RIFERIMENTI NAZIONALI

- Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 20 dicembre 2012 (rep. Atti n. 152/CU);
- Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali concernente la definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente, sancito in Conferenza Unificata nella seduta del 5 dicembre 2013 (rep. Atti n. 136/CU);
- Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali sul documento recante "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali" Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Repertorio atti n. 76 CU del 10/07/2014;
- Accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali sul documento recante "Definizione di *standard* minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori con riferimento alle funzioni e ai servizi di orientamento attualmente in essere nei diversi contesti territoriali e nei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro". Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lett. c) del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Repertorio

atti n. 136/CU del 13 novembre 2014;

- D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi co-finanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020;
- Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. (18G00172) (G.U. n.302 del 31-12-2018 - Suppl. Ordinario n. 62).

### 12.3 RIFERIMENTI REGIONALI

- Legge regionale n. 63/1995 "Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale";
- D.G.R. n. 152-3672 del 2/8/2006 "Formazione professionale. Il sistema regionale degli standard formativi declinato per competenze, anche in riferimento alla costruzione degli standard minimi nazionali" e ss.mm.ii;
- Legge regionale n. 34/2008 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro";
- Legge regionale n. 8/2009 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte";
- D.C.R. 262- 6902 del 04/03/2014, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;
- D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014 "Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014";
- D.G.R. n. 15-1644 del 29/6/2015 "POR FSE "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020";
- D.G.R. n. 31-1684 del 6/7/2015 "Proroga dell'efficacia delle disposizioni del Sistema di Gestione e Controllo relativo alla programmazione POR FSE 2007/2013, presa d'atto dell'efficacia dell'Accordo ex art. 12 Reg. Ce 1828/2006 tra R.P. e Province Piemontesi, approvazione dello schema di Accordo ex art. 15 della L. del 18/08/1990, n. 241 s.m.i. tra R.P. e Province per l'avvio delle attività di formazione e orientamento per a.f. 2015/2016";
- Legge regionale n. 23/2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)";
- D.D. n. 807 del 15/11/2016 "Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013".
- D.G.R. n. 28-7566 del 21 settembre 2018 "Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2018) 5566 final del 17.8.2018";
- D.D. n. 1610 del 21/12/2018 "Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013 ss.mm.ii. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013. Aggiornamento al 20/12/2018" e s.m.i..